

COM N.T. - 12/10/75

OBIETTORI DI COSCIENZA

■ Due mesi di carcere per Ezio Rossato che si era rifiutato di tagliarsi barba e capelli, e tre mesi ciascuno a Dalmazio Bertulesi e Bachisio Masia, perché avevano solidarizzato con il compagno di cella. E' la condanna che il tribunale militare di Roma ha comminato, la settimana scorsa, a tre obiettori di coscienza. A pochi giorni dall'apologo di Leone sul servizio militare, a ridosso del dibattito parlamentare sul nuovo regolamento di disciplina militare e dopo l'approvazione della pur prudentissima legge di riforma dell'istituto carcerario, i cronisti giudiziari della grande stampa si sono accorti con stupore che si può essere processati e condannati (il pubblico ministero aveva addirittura chiesto sei mesi per Rossato e 8 per gli altri due) per non essersi tagliato barba e capelli alla lunghezza gradita ad un ufficiale, che nelle carceri militari le lettere e la stampa dei detenuti vengono censurate, che i detenuti vivono in condizioni igienico-sanitarie disastrose e che invece i nazisti Raeder e Kappler hanno comodi alloggi-cella e attendenti a loro disposizione solo perché, pur essendo criminali di guerra, sono « ufficiali ».

« I detenuti militari, ed in particolare gli obiettori di coscienza — osserva Mauro Mellini, che ha fatto parte del collegio di difesa di Bertulesi, Masia e Rossato — si sono ormai abituati all'idea che, entrando in un carcere militare, vengono rinchiusi con un dop-

tre condannati “per forza”

pio chiavistello. Uno è quello della porta del carcere, il secondo è quello della ferrea disciplina militare, secondo il quale disobbedienza è uguale a reato (non solo stai in carcere, ma ci stai come voglio io!). Ed è difficile che, in condizioni così disumane come quella di un carcere militare, non scoppi la disobbedienza ».

Dalmazio Bertulesi e Bachisio Masia erano stati incarcerati per essersi rifiutati di compiere il servizio militare. Ezio Rossato aveva invece fatto richiesta per il servizio civile ma la commissione aveva ritenuto « insufficienti » le sue motivazioni, per cui era stato chiuso a Gaeta. Successivamente la richiesta era stata accolta, per cui Rossato, ritenendo di non dipendere più dall'amministrazione carceraria, si era sentito in diritto di non obbedire all'ordine di un ufficiale di tagliarsi barba e capelli. Punito con l'« isolamento per protesta », si era fatto trascinare in cella di peso. I suoi due compagni di cella hanno solidarizzato con la sua protesta: isolamento anche per loro e denuncia a loro carico per « disobbedienza ».

Al processo i tre obiettori si sono rifiutati di rispondere al tribunale: per loro hanno parlato gli avvocati, che hanno denunciato le gravi condizioni di

Le incredibili vicende di un obiettore condannato a due mesi per essersi rifiutato (essendo ormai « civile ») di tagliarsi barba e capelli

vita del carcere di Gaeta (per protestare contro le quali i tre obiettori avevano effettuato, nel mese di agosto, uno sciopero della fame durato 15 giorni).

« Perché nelle carceri militari non viene applicata la nuova disciplina carceraria? » « L'istituto militare tende a considerarsi "corpo separato" e dunque fa resistenza ad accogliere l'ordinamento civile. Non solo: ma tende anche ad annettere tutto — osserva Mellini — sotto la propria giurisprudenza. In questo senso, come del resto è avvenuto, se un soldato uccide per gelosia un sergente, l'istituto militare fa passare questo fatto di sangue come insubordinazione con violenza grave ad un superiore e si arroga il diritto al giudizio. Questo stato di cose può essere rotto soltanto attraverso una azione politica, dall'esterno. Se questo non avviene, la tentazione, il pericolo potenziale è quello di estendere la giurisdizione militare su tutto, ed utilizzare poi questo a scopi repressivi. E' già successo, del resto: anni fa, due sceneggiatori, Renzi ed Aristarco, vennero giudicati dal tribunale militare per alcune sequenze di un loro film ».

Per questo motivo, dice Mellini, sono importanti i processi agli obiettori: perché hanno aperto una breccia nel voluto isolamento in cui venivano celebrati i processi militari, tra le mura della giustizia militare. Anche il processo a Bertulesi, Masia e Rossato è servito.

processo a Roma per tre obiettori

■ Si è aperto, presso il tribunale militare di Roma, il processo a carico di tre obiettori, Dalmazio Bertulesi, Bachisio Masia ed Ezio Rossato, accusati del reato di « disobbedienza continuata » (i primi due si erano rifiutati di compiere il servizio militare, mentre il terzo aveva presentato

COM N.T. - 5/10/75

due concezioni della religione, esso esprime due progetti di uomo. La morte di Cristo segna la vittoria provvisoria dello ordine sulla libertà, la sua resurrezione annuncia la vittoria della libertà, ne costituisce l'inizio e il simbolo!

Vittoria che peraltro non è definitiva; gli uomini della legge infatti non hanno disarmato, essi continuano la loro battaglia nella chiesa di Cristo e paradossalmente nel nome di lui.

Essi segnano una vittoria ogni volta che riescono a trasformare il Vangelo in codice, Gesù in legislatore, la chiesa in una assemblea di uomini d'ordine.

L'impulso creativo della religiosità dinamica urta costantemente contro la tendenza della religiosità statica a cristallizzarsi in immutabili schemi di pensiero, norme giuridiche, rapporti autoritari.

La lotta per la liberazione lanciata da Cristo in polemica con la ortodossia del suo tempo, continua in polemica con la ortodossia che usurpa il nome di Cristo!

Per questo diventare discepoli di Cristo significa esporsi alle persecuzioni da parte del potere civile e religioso.

Cristo lo annunziò: "Gli uomini vi consegneranno al sinedrio e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; sarete trascinati davanti a governatori e a re per cause mie; non crediate che io sia venuto a portare la pace sulla terra, non sono venuto a portare la pace ma la spada."

Effettivamente, per tre secoli, questa religione viene considerata come una minaccia per la sicurezza dello Stato, sottoposta a repressione, costretta alla clandestinità.

La portata novatrice del messaggio è chiaramente percepita e decisamente rifiutata. Ma di quali novità si trattava più precisamente?